



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE
DISTRETTO N. 16 Presidio di Legalità Centro Test Center (ECDL) . Centro TRINITY
Macerata Campania (CE) Via Roma,11
C.F. 94017830616- Mail:ceic88300b@istruzione.it – ceic88300b@pec.istruzione.it
sito www.icmaceratacampania.gov.it Tel 0823/692435 Fax 0823/695550

PIANO ANNUALE D' INCLUSIONE

Prod. n. 1653 / 1.2 del 20/6 / 2018

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n° 8 del 06/03/2013 e successivo D.L. n. 66 del 13 Aprile 2017 della legge 13 luglio 2015, n.107, la nostra scuola, al fine di **garantire** appieno **il diritto allo studio** di tutti gli alunni e un'inclusione scolastica e sociale ottimale, ha elaborato per l' anno scolastico 2017/2018 il **Piano Annuale per l' Inclusività**.

Presiede il Dirigente Scolastico.

Alla stesura hanno collaborato i docenti referenti del GLI (referenti integrazione e inclusione , FF.SS. , docenti di sostegno dei tre ordini di scuola)

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

Dall'integrazione verso l'inclusione :

Integrazione → guarda al singolo alunno – interviene prima sul soggetto,
poi sul contesto – incrementa una risposta speciale.

Inclusione → considera tutti gli alunni - interviene prima sul contesto
poi sul soggetto.

Nella nostra scuola sono presenti alunni disabili che seguono la programmazione didattica ed educativa di classe, con interventi adeguati alle loro potenzialità e carenze.

Sono presenti anche alunni che richiedono speciali attenzioni per una varietà di ragioni dovute a svantaggio o disturbi per lo più temporanei, parliamo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ai quali non viene affiancata la figura del docente specializzato, ma che, alla luce della C.M. n.8 del 6 marzo 2013 e della D.M. del 27 dicembre 2012 e successivo D.L. n. 66 del 13 Aprile 2017 richiedono un insegnamento basato su una metodologia più ricca con strategie diversificate .

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento deliberato dal Collegio dei docenti e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi , criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all' interno e all' esterno dell'Istituzione scolastica; traccia le diverse fasi dell' accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Il Protocollo di Accoglienza delinea, inoltre, prassi condivise di carattere:

- **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell' alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educative e didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell' equipe pedagogica e didattica);
- **sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e gli enti territoriali)

L' adozione del protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e successivi decreti applicativi e la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento.

La scuola si prepara ad "accogliere gli alunni" elaborando percorsi individualizzati e personalizzati contenenti gli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli PEI o nei singoli PDP.

I docenti, nella programmazione didattica personalizzata riconoscendo le reali capacità cognitive del singolo alunno, adoperano strumenti compensativi e misure dispensative previste dal piano di inclusione scolastica.

La nostra scuola, pertanto,

ha costituito:

- 1) Il Gruppo di Lavoro dell' Inclusione con il compito di rilevare gli alunni BES

ha elaborato :

- 2) Il Piano Annuale d' Intervento
- 3) Un Protocollo di Accoglienza
- 4) Il PDP all' interno dei consigli di classe interessati prevedendo il potenziamento anche a classi aperte,

ha adottato:

- 5) Strumenti operativi per la loro individuazione attraverso chek-list iniziale, colloqui, raccordi con Istituzioni o associazioni presenti sul territorio, eventuali certificazioni.
- 6) Azioni di monitoraggio e di valutazione per testare la validità del grado di inclusività.

La scuola attraverso il Protocollo di accoglienza intende raggiungere le seguenti **finalità** :

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- Favorire l' accoglienza e l' inclusione degli alunni BES attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione e orientamento;
- Informare adeguatamente il personale coinvolto;
- Favorire la Diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi,
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- Accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

In riferimento alla **Nota prot. 2563** diramata dal **MIUR il 22 novembre 2013** che fornisce chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, la scuola adotta i seguenti documenti:

PEI Alunni disabili (L.104/92)

PDP Alunni BES / DSA certificati (L. 170 /2010)

Per gli alunni BES con diagnosi si elabora il PDP

- 1) La famiglia consegna in segreteria una copia della diagnosi e la fa protocollare.
- 2) Il dirigente consegna una copia della diagnosi al team pedagogico e al referente per i BES.
- 3) Sulle basi delle informazioni dirette e diagnostiche, il team pedagogico predispone una proposta di Piano Educativo Personalizzato.
- 4) La stesura del PDP deve prevedere un incontro con la famiglia prima di essere realizzato (in tale incontro si concorderanno eventuali strategie di apprendimento, modalità di svolgimento dei compiti a casa , strumenti compensativi e/o dispensativi)
- 5) Il PDP va preparato entro il 30 novembre dell' anno scolastico in corso per gli alunni già certificati.
- 6) Il PDP viene sottoscritto dalla famiglia a cui viene consegnata una copia, nonché si fa sottoscrivere patto di corresponsabilità per DSA /BES e diventa operativo.
- 7) Una copia firmata dalla famiglia e da team pedagogico viene tenuta nel registro dei verbali e a fine anno scolastico deve essere consegnato in segreteria e tenuta nell' archivio degli alunni BES.
- 8) Il documento può esse modificato anche nel corso dell' anno scolastico e deve essere aggiornato ogni anno.
- 9) Per gli alunni la cui certificazione arriva dopo la data di costruzione e consegnata è necessario comunque realizzare il documento PEP, seguendo di seguito i punti 6, 7, 8

In presenza di alunni BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare, occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino a raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe è il primo momento della “*storia inclusiva*” dell’ alunno con BES .

LA SITUAZIONE ATTUALE a.s._2017/2018

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI

PRIMARIA	2
➤ Alunno straniero neo-arrivato	
SECONDARIA	3
Totali	20
% su popolazione scolastica	850
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti POTENZIAMENTO	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI (Protocolli per somministrazione farmaci)
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente	si

	tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2		si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		SI			
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Classi numerose				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;

punti di forza:

- Tempestività nella raccolta delle informazioni delle certificazioni degli alunni neo-iscritti nei passaggi tra gli ordini di scuola, grazie ad un'accurata ottemperanza da parte dei referenti D.A., BES, DSA;
- Utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP/PEI;

- Presenza di laboratori a classi aperte in orario curricolare nella scuola media, laboratori di recupero pomeridiani sul metodo di studio e aiuto compiti sempre nella scuola secondaria e di progetti specifici nella scuola primaria;
- Presenza dei referenti per l'inclusione I.C. e dei referenti DSA/D.A./INTERCULTURA in ogni ordine di scuola.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'inclusione).
- Definisce il proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione) definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il dirigente

Convoca e presiede il G.L.I./G.L.H.I..

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

La/e Funzione/i strumentale/i

Collabora/collaborano con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

G.L.I./G.L.H.I.

Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES

nell'istituto; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari; elaborazione di una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Funzioni Strumentali.

Consigli di classe/interclasse/intersezione/Team docenti

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DA e non DSA; rilevazioni alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizioni di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno

Partecipazione alla programmazione educativo - didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti

Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Referenti H/DSA/INTERCULTURA

Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione e attivazione di percorsi progettuali.

La famiglia

Le famiglie sono convocate nei mesi di settembre/ ottobre e novembre dal coordinatore/insegnante di classe/sostegno per definire le linee essenziali del patto formativo, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni. Collaborano con la scuola in itinere e sono informate sui progressi sugli elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico. Si intende anche organizzare incontri periodici con genitori di alunni con difficoltà di apprendimento, anche serali, per informarli, condividere con loro la responsabilità educativa e creare una rete di solidarietà e aiuto fra le famiglie.

Asl/Assistenti Sociali

Redige le diagnosi e le relazioni cliniche e si interfaccia alla scuola fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività di un'Istituzione scolastica. Sarebbe auspicabile una formazione specifica sulla didattica disciplinare inclusiva, sulle nuove tecnologie per l'inclusione sull'apprendimento cooperativo per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentono un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni. Internamente all'Istituto sia nella scuola primaria che secondaria si intende lavorare per commissioni sulla didattica specifica delle discipline per alunni DSA/BES, partendo dalle professionalità, dalle esperienze e dai materiali già presenti.

Adozioni di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi,

forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il G.L.I..

Il G.L.I. rileva i B.E.S. presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di P.A.I. riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi. Occorre sviluppare una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli assistenti educatori professionali, i facilitatori linguistici, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze.

In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (i mediatori linguistico-culturali, i conduttori di laboratori particolari od altri esperti).

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea. Sono presenti referenti per i B.E.S. , coordinati da una f.s. specifica del settore.

Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione , al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Uso Aula Speciale
- Tutoring , cooperative learning , problem solving
- Attività individualizzata

- Progetti Inclusivi (vedi allegati dei tre ordini di scuola)
- PON INCLUSIONE

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazioni di educatori che lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste nel piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).

Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Si avrà modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, si dovrà condividere la programmazione degli obiettivi individualizzati dei documenti per l'integrazione oltre a collaborare per l'aggiornamento e la stesura, la verifica dei PEI, PDF, PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

la famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di

Classe / Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate;
- Un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative;
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la " diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel ns. IC si sono riconosciute le diverse abilità degli alunni e sono stati elaborati efficaci, funzionali strategie e metodi di apprendimento valorizzando i processi di decentramento rispetto alle logiche formative omogeneizzanti, ripensando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative, riadattando i percorsi curriculari alla luce dei differenti bisogni educativi (speciali e non) degli alunni, allo scopo di garantire un'uguaglianza di opportunità formative che trovano la loro realizzazione nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica. Il curriculum dell'individualizzazione e della personalizzazione permette di occuparsi delle diversità, intese come categorie squisitamente formative, attivando una solidale e condivisa rete di sostegni e di aiuti in grado di soddisfare le diversificate esigenze di tutti gli alunni; a tal fine si utilizzano modelli e strategie di individualizzazione all'interno di una impalcatura didattico-curricolare, ove trovano riconoscimento, tra gli altri, i linguaggi teatrali, musicali, i laboratori emozionali attraverso progettuali specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative

per l'inclusione, si ritiene necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolare difficoltà.

Si dovrà implementare l'utilizzo del LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi : quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali per la metodologia che la contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;

- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Si auspica la continuazione di un proficuo rapporto con gli Enti locali, soprattutto il Comune di Macerata Campania nel reperire fondi e strumenti per agevolare l'inclusione degli alunni B.E.S. all'interno delle varie scuole dell'istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data ai progetti Continuità e Accoglienza per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento.

Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il P.A.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e la piena realizzazione di sé nella propria specificità per consentire a ciascuno di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

- Referente Scuola Infanzia e Primaria Annunziata Raucci
- Referente Scuola Secondaria di I Grado Annalisa Gravina

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22/06/2019 giugno (delibera n° 6)



Il Dirigente Scolastico
CARMELA MASCOLO